

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Quitt cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 76 — Sem. 38 — Trim. 12 — 1/2 — Per il Regno 80 — 11 — 4 — Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza 30 — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 9 Gennaio.

### AVVISO

L'amministrazione prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1879 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

### I Brutti Fatti

della Giunta Liquidatrice

(Nostra corrispondenza particolare)

Vedendo come vanno a finire tante volte anche le questioni più gravi in Italia, ci sarebbe da sentirsi scoraggiati, e dovrebbe valere per tutti l'esempio che abbiamo avuto con la giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico.

Ricordate lo scalpore che se ne è fatto, cinque o sei mesi or sono? Le notizie più allarmanti hanno fatto il giro di tutta la stampa italiana, e non poterono essere smentite. Si parlò di mandati falsi, dichiarati tali con deliberazione della stessa giunta liquidatrice, di somme pagate senza ragione, e di malversazioni senza fine.

L'impressione prodotta da quelle rivelazioni era stata così forte, che il ministro di grazia e giustizia, il Conforti, uomo fiacco ed irresoluto, sospese spontaneamente due impiegati dall'ufficio, onde si procedesse, immantinenti ad una inchiesta regolare, e venisse in luce la verità.

Ebbene — al punto in cui siamo, ogni cosa sta per andare in fumo, se non interviene uno di quei miracoli che non sono molto frequenti nel nostro paese.

La commissione di vigilanza, che era incaricata di rivedere le buccie alla giunta liquidatrice, si rinnova ogni anno, e quindi a quella del 1878 ne subentra un'altra, nominata in parte dalla camera, in parte dal governo, ed in parte dal senato e dalla provincia. La camera ha fatto, si può dire, il debito suo: confermò il Morana, nominò il Zeppa che aveva sostenuto sino ad un certo punto il Morana, ed aggiunse a loro il Baccelli Guido, uomo non sospetto di secondare come il fratello la causa non buona.

Ma intanto, ecco che cosa accade ancora. La commissione nuova è quasi obbligata a non saper nulla dell'antica; ed il Morana che era l'autore dell'inchiesta ed il relatore essendo passato al segretariato dell'interno, manca l'unico anello di congiunzione, che avesse potuto rannodare l'inchiesta condotta a termine l'anno scorso, coll'azione da proseguirsi regolarmente quest'anno.

Il nuovo ministro di grazia e giustizia ha sostituito due degli altri commissari scadenti, mostratisi, con troppo cuore, favorevoli

all'assopimento dello scandalo; ma questo non giova, se intanto manca il fondamento principale della accusa, e proprio colui che aveva avuto la pazienza di tutto rivedere e mettere in luce.

Così si aveva il sospetto che non fossero di buona fede i tentativi di questo autunno, che sollevarono tante recriminazioni quando si videro capovolte le cose, e messa sossopra la stessa commissione di vigilanza. Allora non si prevedeva certo la nomina del Morana, nè altro; ma si calcolava sull'imprevveduto e si cercava di guadagnare tempo, appunto perchè il rinnovarsi della commissione di vigilanza portasse con sé un tale scompiglio da mettere a dormire i mandati falsi ed i loro autori nel placido sonno della dimenticanza.

Come vedete, il tempo è proprio quello che ha fatto il brutto giuoco, e che minaccia qualche volta di non essere galantuomo.

Se al ministero della giustizia invece del Conforti, uomo fiacco ed irresoluto, vi fosse stato un uomo d'energia, e se alla presidenza della commissione di vigilanza ci fosse stato tutt'altri che il Douchoque probabilmente si sarebbe chiacchierato molto meno i mandati falsi ed i conti irregolari sarebbero passati al procuratore del re, ed ora si sarebbe in chiaro, o almeno non vi sarebbe il dubbio che siasi fatto ogni sforzo per nascondere la verità e salvare dei colpevoli.

Però, se si è fatto assegnamento sul silenzio e sull'acquiescenza si potrebbe anche aver fatto un calcolo sbagliato. C'è a quest'ora chi intende risollevar la questione ed aspettarvi tra poco, se il Tajani ed il Morana, ora che possono, non prendono seri provvedimenti, aspettatevi, dico, che la questione torni a galla e ci sia chi costringa il Parlamento ad occuparsene.

### Il Deputato A. Bertani

AL DEP. to QUINTINO SELLA

In risposta ad un articolo dell'Opinione sulle Prerogative della Corona, che ritieni espressione delle idee politiche di Quintino Sella, l'on. Bertani ha mandato a quest'ultimo una lunga e notevole lettera, che vediamo pubblicata dal Movimento di Genova, e della quale crediamo dover nostro riprodurre i brani più importanti.

« Ammetti tu, che nella forma costituzionale la sovranità risieda nella Nazione, e che il Re eletto non sia se non un delegato suo, ereditario o elettivo poco importa? »

« Non vi ha dubbio. La grazia di Dio non può essere oggi in questione fra noi, non è vero? Ma la volontà nazionale, quella che conta e decide nei tempi nostri, e soprattutto nell'Italia unita, bisogna bene che i politici naturalisti la studino, lo comprendano, la obbediscano. — Se ciò ammetti, passo innanzi, ma tiene conto, perchè ti richiamerò più volte a questo fondamentale dogma di fatto. »

« Ammetti tu, che gli elementi più o meno importanti che compongono lo Stato, non siano altro in fuor che modi e mezzi di funzione della sovranità nazionale, diretti a conservar questa e a favorirne la prosperità? — Ammetti tu, che la Nazione sola sia l'Ente, e nessuno di quegli elementi possa togliersi da quel concetto di relazione senza soverchiare la propria competenza? »

« Io penso che tu debba concedermi tutto ciò per logica, per dignità personale e nazionale, comunque tu voglia onorare, esaltare qualsiasi degli elementi o mezzi che servono ad esplicare la volontà nazionale. — Non ti senti un po' sovrano anche tu, sebbene devoto al Re? »

« I conservatori, pur troppo, amano soverchiamente mantenere la Nazione tuttora, e chi sa fin quando, bambina, perchè diffidano del suo sviluppo, perchè estimano e temono come illegittima l'evoluzione delle sue idee, quasi che l'Ente debba farsi violenza per adattarsi a quei modi, a quei mezzi, anziché questi si abbiano ad atteggiare ai bisogni, allo sviluppo dell'Ente medesimo. »

« E siccome i conservatori, più vedono da lungi con l'intelletto dell'apprensione e più vorrebbero contrastare i fatti, così non potendo scuotere la teoria nè la verità che si va diffondendo, esaltano il mito e si fanno propugnatori di entusiasmi cavallereschi, coniano medaglie d'oro alla donna, tamprano e indorano spade all'uomo per titoli che essi soli inventano e nessuno, nemmeno fra essi, riscontra veritieri; e così falsando con caricature il pubblico sentimento se lo rendono avverso. — E intanto le plebi di ogni vestito, che sempre esagerano la nota loro intonata dai maggiori, corrono alle feste, vanno in deliquio e si prostrano come schiavi antichi e moderni, pur disposti a combattere domani per rivendicare la propria dignità fanciullescamente prodigata. »

« Tu, dotto anche della Storia delle costituzioni, non riconosci e non ammetti che la forma costituzionale, storicamente ed in diritto significa la rivendicazione della sovranità nazionale? — In Inghilterra la costituzione rappresenta una lotta antica e vittoriosa dell'aristocrazia, che possiede il territorio contro le esorbitanti prerogative della Corona. E quando i lords si sentirono deboli al suo confronto invocarono l'intervento della borghesia rappresentata dai Comuni, che alla sua volta richiese in premio franchigie, partecipazioni nel governo, collegi elettorali e libertà. »

« In Italia, invece, la costituzione largita dal re, con sollecitata spontaneità, rappresenta un accomodamento fra il potere dispotico ed il popolo; e l'aristocrazia, che occupava quasi esclusivamente i maggiori gradi nella milizia e nella amministrazione civile ed ecclesiastica, fatto un po' di largo al nembro invadente degli avvocati che costituirono poi un ordine sempre variante, irrequieto ed influente del nuovo sistema di governo, l'aristocrazia, emanazione della Corona, si attacca tenacemente ad essa e la incensa e la consiglia, se le torna, anche a danno del popolo. »

« Da questa condizione di cose ne viene la insistente ingiunzione dei

conservatori ai caparbi cervelli italiani, di contemplare nella forma costituzionale, una istituzione immutabile della monarchia, anziché l'evoluzione di quello spirito popolare che ha forzato la monarchia all'abdicazione di un potere secolare, non altrimenti fondato che sull'empirismo del fatto e sulla buona fortuna della sonnolenta coscienza del popolo; il quale, ridesto, ha smontato sei tronchi in poche settimane, ed ha costruito, da sé e per sé, ben altro edificio politico coll'unità d'Italia... »

Da queste generali e ovvie considerazioni e dopo aver detto che sorgeva conflitto fra il ministero e la Camera, la Corona deve agire, non arbitrariamente, ma come un giuri, seguire cioè le indicazioni legali, precise, che sono date dal voto del parlamento e soggiunto che nell'ultima crisi mancava una vera base di governo nella vittoriosa coalizione il cui voto era formato da cinque negazioni — l'on. Bertani dimostra coi più validi argomenti che il re non doveva distaccarsi dal Cairoli, perchè rimasto fedele al programma, in nome del quale era stato chiamato al governo nello scorso marzo e doveva fare appello alla nazione sola arbitra delle sue sorti.

« Non poteva il re dire con precisione di verità e profonda penetrazione veramente il vostro voto, io non vi trovo, la rivelazione che mi aiuti ad intendere la volontà del paese, e però deciso a continuare nella via della libertà, devo interrogare questa volontà? »

Venendo poi col pensiero alla riforma elettorale e alla questione sociale, l'on. Bertani ricorda come i migliori della stessa destra non disconoscano (« parole, finora, soggiungiamo noi ») l'opportunità di importanti concessioni per soddisfare alle stringenti necessità e alle crescenti necessità delle classi più numerose.

« Minghetti, pensando egli pure a quella riforma, mi diceva l'altro giorno, che porterebbe il numero degli elettori a un milione e duecento mila; e Zanardelli ne ammetteva trecento mila di più, togliendone un milione e mezzo al progetto primitivo Cairoli; e questi vi si era acconciato. »

« Non siamo dunque ora più inconciliabili e agli antipodi destra e sinistra? ci avviciniamo, aiutiamoci e dunque, non osteggiamoci a priori. »

« Luzzati, vostro, intende la questione economico-sociale e non ha pregiudizi che lo imbarazzino. »

« Villari, dei vostri ancora, la studio e la grida urgente; e vuole la libertà e la diffusione universale dell'istruzione scientifica e perciò laica. »

« Morpurgo, pure delle vostre file, scrisse chiare parole su tale questione; raccomandò, insistè per alcune riparazioni sociali. »

« E Spaventa ed altri di destra, uomini di convinzioni e scrittori di polso, vogliono lo Stato vigile e attivo iniziatore di provvedimenti per la comune prosperità, finchè la nazione non lo percorra. »

le, elevate a pregio esclusivo, palma, alloro e corona della sinistra. »

« E tutti voi e noi vogliamo la Chiesa in Chiesa, e lo Stato in Campidoglio, e tanto più adesso che non vi sorge il tempio votivo di Giove Statore; e vogliamo tutti, lo penso e spero, minor fasto e dispendio militare ed amministrazione più semplice e spedita. »

« Sivi, adunque, respiscenza o conato per un nuovo partito, chè nel nome poco fa, questo vi ha di certo, che sono in parte modificati o diversamente si appalesano oggi molti fra i più tenaci ed autorevoli di destra. E tutta questa evoluzione è proprio merito speciale, se altro ella non ne avesse, della sinistra. »

« Noi suggerimmo i migliori provvedimenti per mantenere nel credito popolare la monarchia; si, proprio noi, perchè vogliamo procedere e non precipitare. — Noi ammonimmo gli uomini del ministero Cairoli delle loro inespicabili diffidenze, di taluna incerta e lenta iniziativa, del difetto di energia, non nell'esercizio politico ma nell'allontanare gli avversari celati ed aperti; e noi li abbiamo rimproverati della poca fiducia e noncuranza nel consultare gli uomini più autorevoli della sinistra, disposti a dar loro valido sostegno. Noi deplorammo la loro vita olimpica, ma noi sentivamo, altresì, che una loro ingritta del loro carattere erano delirare e preziose riunioni, che potevano, più umanamente adoperare, giovare al credito, al progresso della nazione, alla garanzia istessa della libertà colle attuali istituzioni. »

« Questa è la verità delle cose: questa è la via retta da me indicata, in pieno accordo cogli amici dell'estrema sinistra, che in sé racchiude e raffigura l'estremo limite di unione fra monarchia e libertà. »

### Agitazione in Russia

L'Abendblatt pubblica il seguente proclama che il Comitato segreto degli studenti russi dirresse al popolo ed all'esercito russo:

« Gli studenti dell'Università di Charkow e gli allievi della Scuola veterinaria vennero consegnati in mano della giustizia; così vennero assillati con mano armata come fossero nemici; e furono maltrattati dai soldati della polizia! — E perchè? »

« Perché gli studenti di Charkow sdegnarono di piegarsi rispettosi alle prescrizioni scaltre del regime poliziesco nell'Università. »

« D'altronde non è questo in Russia il primo conflitto della gioventù studiosa contro l'arbitrio delle autorità. In casi simili le autorità riscosero elogi per avere represso le agitazioni, e gli studenti furono deportati nelle regioni del ghiaccio, perchè ardirono di aver sentimenti umani; si tolse loro il diritto di studiare e li si mise a livello cogli avventurieri e coi ladri. »

cipe ereditario sullo stato insopportabile dell'Università, e con questa occasione ebbe luogo nuovamente un conflitto sanguinoso.

Noi studenti venimmo proscritti. I nostri statuti ci derubarono nel pieno senso della parola d'ogni diritto umano.

Nella nostra patria, nel paese dell'ignoranza patentata, ogni uomo che aspiri ad una coltura elevata, viene trattato come una paria, come un malfattore comune. Un uomo siffatto è soggetto alla più rigorosa sorveglianza della polizia, esso è una vittima dei gendarmi.

In Russia si misura la capità ed i meriti di un impiegato della polizia dal numero delle esistenze che egli distrusse fra gli studenti; lo studente soccombe più di qualunque altro cittadino all'arbitrio dell'amministrazione. Per gli studenti non vi sono altre leggi che l'arbitrio del primo soldato di polizia in cui si imbatte. Qui tutto che serva a reprimere la gioventù studiosa ed a perseguirla è legale; ed è fuori della legge tutto quello che nella gioventù si riferisce al propugnamento dei diritti umani e civili.

Gli studenti non devono riunirsi in consiglio. Se manifestano i loro bisogni gli si incolpa di ribellione ed è loro attribuito a delitto perfino la fondazione di una cassa di mutuo soccorso.

Non seguire gli statuti è grave errore; ed è pure delitto se aspirano al cambiamento di quegli statuti. Se avvengono conflitti coi professori sono gli studenti che hanno torto, perchè i professori non ci sono tribunali...

Popolo russo! La tua posizione è così eccellente dunque che ogni tentativo di riforma debba terminare in Siberia?

Fra giorni dovrai decidere cosa ti sia più caro, se la tua posizione attuale ovvero la gioventù studiosa: se gli amministratori... che per la malignità di futuri apportatori di civiltà e coltura nel paese russo?

Finora, o popolo russo, tu credesti che la tua gioventù fornisce una sorgente inesauribile che si potesse distruggere a volontà. Accompagnasti indifferente una giovine generazione nell'esilio e togliesti ad un'altra generazione il diritto dell'educazione. Se agirai ancora così non ti meravigliare se le tue scuole rimarranno senza maestri, i tuoi tribunali senza giudici, se i tuoi soldati feriti rimarranno abbandonati sui campi di battaglia privi del soccorso medico; — non ti meravigliare allora se tutti i posti di impiegati e di pubblica amministrazione saranno occupati da « Tschinovniks » di vecchio stile demoralizzati.

E per ultimo noi ci permettiamo di rivolgere due parole anche all'esercito.

Voi dunque, o generosi campioni della cavalleria russa, voi si manda in campo colla spada in pugno contro la gioventù inerme!... Tranquilli attendiamo la fine di questa scena. Vi si mandò adunque nella penisola balcanica a liberare gli abitanti dai baschi-buzuck, perchè poi aveste ad ammazzare, a trafiggere, a percuotere a colpi di calcio gli abitanti del paese russo? Oppure avete voi liberati gli slavi per sgozzare poi i russi i quali non chiedono per sé che i diritti di uomini civili, o che almeno sia fatta giustizia? Potrebbe darsi che voi vi appellaste al vostro giuramento ed al vostro onore militare che vi incombono di seguire gli ordini dei vostri superiori. Ma è cosa compatibile coll'onore militare l'assalire gli inermi? Il vostro giuramento vi lega all'obbligo di ubbidire ai comandi diretti ad offendere i diritti umani? Certo non seguireste il vostro condottiero ove sapeste che egli tenta di tradire la patria. Non è forse traditore colui che vi spinge maltrattare, a tiran-

neggiare, a massacrare le speranze della patria, il suo baluardo, il suo avvenire?

Rammentatevi che dovrete rendere conto un giorno alla vostra coscienza e alla generazione ventura di ogni colpo, d'ogni movimento ostile diretto oggi contro di noi. Un soldato che per ubbidire ai suoi superiori maltratta gli innocenti, non è un difensore, è un traditore della patria! Un soldato che, basato sul suo giuramento, spara contro gli inermi, è un brigante....

Badare a quel che fate... Non macchiate le vostre mani col sangue innocente; non siate i carnefici del vostro proprio popolo!

## CORRIERE VENETO

**Bassano.** — Segnaliamo alla pubblica lode la iniziativa presa dal sig. Giustiniano Vanzo-Mercante, colla istituzione in quel Capo luogo, di un asilo di Bialitico; che ha lo scopo di provvedere al migliore allattamento dei figli del povero, e ad assistere le madri indigenti durante l'allattamento.

**Noale.** — L'on. Maurogonato terrà domenica un discorso ai suoi elettori.

**Parona.** — Fu avviato procedimento contro un sacerdote per vergognosissime gesta.

**Udine.** — L'Arcivescovo di Udine, in seguito ai casi di febbre tifoidea manifestatisi fra gli alunni del Seminario, ha ordinato la chiusura del Convitto fino ai 27 del corr. gennaio.

Le spiritiste di Verzegnis, provincia di Udine, fornirono tema al Cons. sanitario della provincia di intrattenersi nella seduta di domenica.

Dalla relazione risulta che il morbo fu riconosciuto per una epidemia isterica. L'autorità ha tosto prese talune delle misure indicate dai medici per combattere il male.

**Verona.** — Fu arrestato un fornaio in via san Tomaso come indiziato autore dell'assassinio commesso giorni sono sulla donna trovata morta presso l'Adige, certa Maria Scandola, verso la quale il fornaio teneva un debito di italiane lire 2000, che scadeva a giorni.

**Vicenza.** — A S. Orse il giardigelosia, inferì un colpo di rivoltella a bruciapelo contro una giovane sua amante certa Manzi, mentre ella usciva di chiesa. Quando la vide cadere fuggì, ma venne arrestato a Thiene, e confessò subito il reato.

## CRONACA

Padova 10 Gennaio

**All'erta! all'erta!** — I giornali milanesi annunciano come da poco tempo siansi riaperti in Milano due conventi, e come se ne sta riaprendo un terzo per le suore sacramentine... Il giorno dell'apertura sarà giorno di festa! figuriamoci che bella cosa! Mi vien già l'acqua in bocca solo al pensare come staranno bene nel loro abito bianco, coi loro fiori bianchi, col velo bianco quelle candide, quelle romantiche vestali del cristianesimo, quelle pie, quelle sante donnine che pospongono al gusto segreto della loro clausura, le gioie della famiglia e della maternità... che per accappararsi un posticino qualunque del paradiso, non si sgomentano dell'inferno in cui lasciano i loro cari! Basta tutti i gusti son gusti. — Non è delle vestali, come vestali, che intendo occuparmi.

Chiamo l'attenzione del lettore, e dell'autorità sul fatto in genere dell'apertura frequente e continuata di conventi per tutta Italia. Diffatti non solo a Milano, ma nuovi conventi ancora si apersero di Francescani a Denzo, a Rezzate, a Brescia, a Bergamo, a Cividino, negli ameni dintorni della Brianza, quantunque nel 1866 fossero tutti chiusi, soppressi.

A Venezia dopo il 1867, i frati, le monache come i funghi o i polipi si sono moltiplicati, triplicati, quadruplicati. Le *dototee*, fin quelle buone dototee con cui solleasi trastullare *tenendole sulle ginocchia* (parole storiche della famosa orazione in funebre fattagli dal vescovo Farina di Treviso nel 1856) il famosissimo canonico De Maria, le dototee si allargarono

a Venezia... il convento, e si moltiplicarono come le stelle del... cielo.

A Verona 5 giorni or sono si vestivano 8 nuovi frati scalzi... (così ch'oggi si possono dire *vestiti e calzati*.)

A Padova i frati capuccini riaprono il convento a S. Croce, e ne eressero un nuovo, più vasto, più comodo al Bassanello, i gesuiti si comprano case, e (nuovi locandieri) mettono su collegio a pensione... — A S. Caterina si monacarono altre 2 ragazze or sono 25 giorni.

E non è tempo per Dio che pongasi un argine a quest'andazzo? che si metta freno una volta per sempre a questa clericale propaganda, a questa oscurantistica invasione?

I clericali, i paolotti a Padova si fanno sempre più arditi. Qui prosperano purtroppo in barba allo spirito liberale, tante e tante società clericali. Le p. e. pie madri cattoliche, di cui potremo contarne delle belle... e piccanti... massime poi di dei famosi spirituali esercizi a S. Pietro, le società delle figlie di Maria, la società neo-guelfa della gioventù cattolica, che cerca a far proseliti fino tra gli studenti dell'Università; di quella Università dalle cui cattedre *tuonarono* le parole di Galileo Galilei, di Pomponazzo, di Pietro d'Abano, di Alberto Magno — e da cui oggi si bandisce *senza costo* di spesa, la prova ontologica dell'esistenza di Dio!!! — Oh ci si rimedi adunque per quanto è possibile, si freni, si impedisca, si provveda ad un tanto disordine coll'istituzione di società anticlericali, colla diffusione dell'educazione popolare, col togliere ai preti l'ingerenza nell'istruzione di materie laiche, colla conversione dei beni parrocchiali, coll'istituzione di società liberali e progressiste.

Non è già che dalle monastiche istituzioni debba Italia temere per oggi un serio pericolo. — Ma non essendovi leggi assolute che impediscano le nuove vestizioni o le professioni di fede per non menomare l'individualità delle autorità costituite — resta sempre dovere d'ogni onesto, d'ogni patriota il cooperare per quanto è da lui ad impedire che questi incapucciati parassiti abbiano a recar danno alla patria una volta che siano per la nostra inerzia ridiventati audaci e potenti!

**La segretaria della deputazione provinciale di Padova** ci comunica come a S. E. il ministro dell' interno abbia indirizzato il seguente telegramma:

« Deputazione provinciale di Padova oggi anniversario lutto nazionale « esprime vivi sentimenti d'affetto e « devozione al Re ».

**R. Università di Padova.** — È aperto il concorso al posto di assistente preparatore alla cattedra di anatomia normale in questa R. Università, per la durata di un anno, salvo conferma di anno in anno.

Lo stipendio è di L. 1200. Coloro che intendessero aspirarvi, dovranno produrre a questa segreteria nel termine di giorni 15, dalla data del presente avviso, analoga istanza in carta legale da cent. 60 corredata da tutti quei documenti che potessero valere a raccomandarla.

I concorrenti dovranno mettersi in relazione col sig. Professore di Anatomia normale, qualora desiderassero di avere istruzioni sui diritti ed obblighi, inerenti al posto messo a concorso.

Padova, li 7 gennaio 1879.

Il Rettore  
Tolomei

**Gentilezza clericale.** — Leggo nel *Veneto Cattolico* e la riporto: « Fra giorni uscirà in Padova il programma di un nuovo giornale scientifico-letterario, che avrà per titolo la *Vita Nuova*. Sappiamo che sarà redatto da alcuni giovani, due dei quali nostri compagni quando frequentavamo l'Università, noti per le loro idee radicali e caporioni della dimostrazio-

ne plateale contro i pellegrini francesi. »

**Una pioggia di nuovo genere.** L'altra sera il cronista spinto dal desiderio di cooperare per quant'è da lui alla diffusione all'incremento della educazione popolare, recavasi verso le 8 pom. alla casa dell'egregio avv. Callegari dov'erasi indetta la riunione degli aderenti al progetto di istituire anche a Padova una società di amici della educazione popolare — quando passando per certa via... non molto discosta dalla piazza Forzate, fu sorpreso da un rumore come di tuono. Era un confuso sussurro di voci maschili e femminili... Pare una delle solite burrasche coniugali di un felice imeneo! Ad un tratto apertasi una finestra si vede come lampo uno sprazzo di luce... poi nuovo tuonare di sacrali leghe parole... e secondo il solito andazzo, dopo il tuono la pioggia! Ma che? — Una pioggia di nuovo genere — Eran calzette, mutande, stracci, un capellino, uno sciallo, due o tre piatti un mezzo pollo...! Bolidi insomma di un nuovo genere!

Due minuti dopo, scendevan nella via due donnette, che mute, mute raccoglievan gli oggetti poco prima volati.

Questo gittar fuori dalla finestra — mi fu detto che sia un abituale costume di quel padrone di casa... Bravo lui — che può permettersi il lusso di rinnovellare di tratto in tratto le proprie stoviglie; ma badi che non sempre sotto le sue finestre può passare il Cronista! Ci passan anche e *volentieri e spesso*, forse più spesso che occorra, le guardie di P. S. e quelle municipali.

**Tablette Commemorative a S. Martino.** — Il Municipio di Padova avvisa tutti i cittadini i quali avendo preso parte ad una o più campagne combattute per l'indipendenza d'Italia dal 1848 al 1870, e che desiderassero aver il loro nome scritto nelle Tablette Commemorative dell'indipendenza che saranno in parte interne ed esterne della Torre di San Martino tornando di perenne ricordo anche per i Cittadini benemeriti alla Patria — a presentarsi all' Uff. della Div. 3<sup>a</sup> Municipale onde produrre le necessarie dichiarazioni in proposito.

Alla domanda d'iscrizione verrà aggiunta l'offerta non minore di 50 cent. — Il tempo utile alla domanda è da oggi 9 gennaio a tutto 31 marzo 1879.

**L'anno nuovo.** — Sono notizie, lo so anch'io, che possansi apprendere tutte o quasi tutte dai lunari, ma ad ogni modo valgano come un soprappiù sulla derrata.

Rammentiamo anzitutto alla gente allegra che il carnevale di quest'anno concederà lor brevi gioie, avendo fine col 25 febbraio.

Gli eclissi saranno tre:

Il primo, annulare del sole, a noi invisibile, succederà il 21 gennaio a ore 10, minuti 31 del mattino.

Il secondo annulare del sole, a noi invece visibile, avrà luogo il 18 luglio a ore 7, minuti 42, sec. 28 del mattino.

Il terzo eclisse parziale della luna accadrà il 28 dicembre a ore 2, min. 22 del mattino.

I giorni festivi ufficialmente riconosciuti oltre i domenicali sono 9 cioè:

Il primo di dell'anno — giorno di Natale — dell'Epifania — dell'Ascensione — della Concezione — della Natività di Maria Vergine — dell'Assunzione — del *Corpus Domini* — degli apostoli Pietro e Paolo — di Tutti i Santi e del Patrono di ciascuna diocesi.

Nel 1879 le più forti maree saranno quelle del 10 marzo, 8 aprile, 7 maggio, 17 settembre, 17 ottobre e 15 novembre.

Per i pronostici poi, non v'ha che attendersi a quelli del celebre mago Mathieu de la Drome che mese per mese secondo il solito pubblicheremo.

**Morte.** — Nella stanza già tenuta ad uso d'Ufficio del nostro Giornale in

via S. Lucia, cessava ier l'altro di vivere un povero vecchio conosciutissimo in città, come vittima degli scherzi importuni dei monelli e di qualche bellimbusto abituè di Pedrocchi, — il vecchio Alberto Moro, colui che sognava perdute ricchezze e vistosissimi crediti.

**Annunzi legali.** — Il bollettino degli annunzi legali della Prefettura n. 2 non contiene che il sunto di citazione dell'uscieri G. B. Andreis della pretura 1. mandamento di Padova — fatta a Giov. Colombana erede F. Squarcina pel 21 febb. alle 10 ant.

**Amore.** — Cos'è? cosa c'è? che è stato? che è nato? presto corriamo, corriamo — guarda là... no, qua... e perchè? e per cosa? — Era insomma un battibecco, un sussurro, un correre, un via vai, una ressa di nuovo conio proprio ier sera sull'imbrunire, al frequentatissimo ponte di San Lorenzo! Una giovanetta di civile famiglia avea tentato d'un momento per l'altro gittarsi sul canale; ma fu trattata *neccesariamente* a tempo da alcuni dei tanti passanti che continuavano per qualche oretta a far i commenti sulle cause del tentato suicidio, ch'è dicesi un *amor contrastato*! — Che felicità, che dolcezza deve esser per un uomo trovar una donna che per amore si suicida! Io non la ho mai provata. E Voi, lettore?

**Grave notizia.** — Circola oggi per la città una grave notizia a carico di una persona civile, un Ingegnere. Tratterebbesi di un assassinio per mandato — scopertosi per la denuncia dello stesso incaricato.

**Artisti.** — L'impresa del teatro Concordi si fa pregio annunciare aver scritturate due nuove parti (oltre una prima donna già arrivata alla piazza) nei signori Luciano Lombardelli, ed Arturo Garda per l'opera *Roberto il Diavolo*.

**Ladride.** — Verso le 11 1/2 ant. di ieri alcuni cittadini consegnavano alle guardie municipali certo Serv... Antonio d'anni 50 pescatore, colto in flagrante furto d'una giacca del valore approssimativo di 15 lire a danno del cocchiere Giovanni Mantovani.

**Il diario di P. S.** dell'8 gennaio contiene:

L'arresto di certo Vincenzo F... di anni 24 falegname per contravvenzione all'ammonizione.

Quello di certo Filippo V... d'anni 65 perchè colto in flagranza di questua.

**Una al di.** — Sgoccioli del capo d'anno:

Un tale osservando un enorme spillone che spicca sulla cravatta d'un amico:

— Perchè volesti inaugurare l'annata con un *di-aspro*?

— Che vuoi?... non sempre si può inaugurarla con un *di-amante*.

**Bollettino dello Stato Civile** del 5.

**Nascite.** — Maschi 0; femmine 0. **Morti.** — Biasini-Franceschi Carlotta fu Domenico, d'anni 85 1/2, possidente, vedova. — Manzelle Libérale fu Antonio, d'anni 85, industriale, coniugato.

Un altro ufficiale della eroica difesa di Venezia non è più. **Cellini Bernardo** dopo lunga e penosa malattia, settantenne morì ieri.

Di principii schiettamente democratici, li propugnò ovunque calorosamente.

Proveniva dalla marina veneta. Nel 1848-49 era luogotenente a Venezia. Emigrò in Piemonte nel 1862 e fece la campagna del Tirolo nel 1866 nei corpi volontari dello stesso grado. A Mentana 1867 riportava la frattura del femore, e dopo visse onoratamente in Venezia quale impiegato della Società del gaz.

Ogni qualvolta fuvvi una protesta da far contro i moderati egli era tra i primi, e ben pochi giovani combatterono questo partito coll'ardore e colla convinzione del povero Cellini.

Era vecchio, ma il suo cuore batteva le forti pulsazioni della gioventù.

Amico affettuoso, caldo patriota lascia in quanti lo conobbero incancellabile memoria.

Il cugino  
P. G.

# Corriere della sera

Ieri moriva a Pordenone l'ex deputato Valentino Galvani, ed oggi un telegramma ci informa come « i funerali civili siano stati imponenti pel concorso dell'intera popolazione. I negozi furono chiusi spontaneamente ed il lutto era generale. Vennero pronunziati dei discorsi di elogio. »

Si assicura che l'on. Depretis abbia diramata una circolare circa le bandiere delle associazioni. Esso manterrebbe ferme le disposizioni date dall'on. Zanardelli sulle bandiere dell'associazione per l'Italia irredenta, dichiarando permesse le bandiere di ogni colore, ed ordinando che vengano sequestrate quelle che portano emblemi della repubblica e motti di associazioni repubblicane.

Si assicura che l'on. Ferraciu, in seguito all'elezione di Macomer, ha presentate le sue dimissioni. L'on. Depretis non le avrebbe accettate.

L'altra sera finì a Pisa il processo contro Egidio Palla, imputato d'aver mandato al *Dovere* un telegramma annunciante la costituzione del Circolo Barsanti a Pisa. Lo difendevano gli avvocati Salvatore Battaglia, Ricci, Marsili e Biscioni.

L'avvocato Battaglia volle difendere la memoria di Barsanti: il presidente gli tolse la parola su questo argomento.

Il tribunale assolse il Palla: la folla spettatrice applaudì la sentenza.

Ecco il risultato completo della elezione politica del collegio di Macomer:

Ferraciu	413
Canetto	381
Corte	132
Cugia	66

## Questione Sociale.

Il chiaro giurista napoletano, professore Luigi Zupetta, ha scritto a Roma le seguenti parole sulla crisi ond'è travagliata la società moderna:

« Signori del mondo! — Spartaco-Briareo si agita, fremente, minaccia. « Non vi affrettate a dare ferro, fuoco, sterminatrice guerra servile!... « Signori del mondo! — Pensate una volta da uomini; ed esaminate anzi tratto, se quell'agitazione, quel fremito, quella minaccia abbia, o no, un qualche titolo di giustificazione. « Se vi convincerete che l'abbia, affrettate invece a spegnere il male nelle sue causalità, piuttosto che colpirlo negli effetti. « Signori del mondo! — Il ferro ed il fuoco sono impotenti a distruggere Spartaco-Briareo. »

« Prof. ZUPETTA. »

## UN PO' DI TUTTO

**La pioggia.** — Parlare di pioggia quest'oggi è, a dir vero, una improprietà, dacché siamo colla neve per le vie. Ad ogni modo, siccome niuno sa quel che potrebbe succedere domani, non sarà inopportuno riferire qualche precetto col quale sia dato prevenire a tempo la pioggia, non fosse altro che munendosi d'un buon ombrello prima di uscire di casa.

Molti, per sincerarsi al principio della giornata dello stato meteorologico di cose, si contentano di mettere il capo, al primo alzarsi, fuor della finestra, e dare una sbirciatina al cielo quando pure non si contentano di constatare la situazione atmosferica, senza neppure darsi la briga di aprir la finestra, e limitandosi a vedere un lembo di cielo attraverso i vetri.

Comincerò pertanto a citare un primo indizio del cattivo tempo nel volo delle rondinelle: se queste, il cui istinto non inganna, volano vicino alla terra ciò significa che il temporale è prossimo: se al contrario vanno in alto si può essere certi che pioverà.

Ma non tutti hanno una rondine a loro disposizione. Citerò, in questo caso, un animale molto più alla portata comune, cioè il pollo. Se questo si rotola nella polvere e rizza le penne, ciò è indizio di pioggia. Gli stessi

indizii si possono notare nelle anitre, con qualcosa di soprappiù. Quando questi cari bipedi sentono vicina la pioggia, battono l'ali, s'immergono nell'acqua e s'inseguono fra loro.

Anche i corvi hanno eccellenti qualità barometriche: quando sentono che c'è per aria la pioggia *crocidano*; c'è poi la civetta, che strilla; la currettola che saltella lungo i fossi; l'ape che non s'allontana dall'alveare che per brevissimo tempo, rientrandovi speditamente.

E dai bipedi passando ai quadrupedi di grossa portata, citerò le vacche, le quali, quando sentono che il tempo vuole guastarsi, leccano le mura della stalla, per raccogliere il salnitro di cui sono impregnate.

Farò finalmente menzione d'un indizio barometrico, affatto indipendente da qualsivoglia animale. Si esponga, prima di andare a letto, un utensile tagliente, come, ad esempio, una falce all'aria aperta. Se si troverà asciutta la lama nella mattina, dopo la rugiada, si potrà, per quel giorno, far pienamente a fidanza sul bel tempo; la lama si mostrerà invece umida e di colore turchiccio o rosa se vorrà esser tempo cattivo.

**La vita intima del papa.** — Persona che ha conoscenze intime in Vaticano, favorisce al *Diritto* alcune nozioni sulla vita intima del papa. Il carattere, la mente, il temperamento del supremo gerarca, successore di Pio IX non ebbero ancor tempo di chiarirsi. Tutto giova per farsene una idea.

Ecco dunque la *giornata* del pontefice:

Leone XIII si alza alle sei antimeridiane tanto di estate che d'inverno e celebra, non sempre, ma quasi sempre, la messa nella sua cappella privata.

Alle sette fa colazione col caffè all'uovo o con una tazza di cioccolata; dopo colazione fa una passeggiata o nei giardini o nelle loggie; talvolta, per variare, arriva nei quartieri più remoti del Vaticano, ed esplora tutto colla curiosità di un sottile osservatore. Vedè, commenta, loda, biasima. Nulla dimentica.

Alle otto riceve il cardinale segretario di Stato, e dà corso agli affari. Dopo le conferenze col segretario di Stato e la firma dei documenti e delle note da spedirsi, Leone XIII si dedica alle udienze; dapprima quelle dei cardinali, poi le Congregazioni apostoliche, poi gli ecclesiastici cui fu accordata udienza speciale; indi riceve i secolari di ambo i sessi, italiani e stranieri, cattolici e acattolici. A seconda che le udienze durano più o meno, il pranzo ritarda o no. Generalmente però il papa Pecci pranza intorno alle due.

Pranza in compagnia di suo fratello prelado, ora prefetto della Biblioteca Vaticana. Il suo pranzo è frugalissimo: minestra al brodo, pollo a lesso quasi sempre, raramente un secondo piatto di carne: ama le *perce* e le *ciocciatolle*. Beve due o tre bicchieri di vino rosso pastoso. Non prende caffè dopo il pasto.

Dopo il pranzo sonnecchia, abitualmente abbandonato sulla poltrona per una ventina di minuti — poi entra nel suo studio, conferisce cogli altri suoi segretari minori: scrive, firma, legge suppliche e istanze e da ordini.

Dopo questo secondo periodo del lavoro quotidiano, il papa torna a passeggiare fino all'*Avenaria*. In questa passeggiata serale è sempre accompagnato da un corteo di parecchi cardinali e monsignori intimi della sua Corte: Passeggia per lo più, anche di estate nelle loggie di Raffaello, o nelle corsie della Biblioteca.

Quasi sempre il papa siede quando si imbatte in una poltrona o in un sedile qualsiasi. Gli altri stanno in piedi. Allora la passeggiata si muta quasi sempre in conversazione, anzi in un'accademia letteraria. Il papa è dottissimo in letteratura: non solo in quella italiana, ma anche in quella francese: e ne favella con molta eleganza di forma, sebbene, dicono, con poca novità di pensieri.

Quando parla di letteratura e di arte lo fa con un tono di superiorità, con l'aria di un professore davanti agli scolari. Sa a memoria un'infinità di squarci di poesia italiana e francese. Qualche volta recita con buon accento delle strofe di Lamartine e di Victor Hugo.

Sul suo scrittoio ci sono sempre la *Revue des Deux Mondes*, la *Nuova Antologia*, di cui scorre qualche pagina nei ritagli di tempo. Sopra un leggio della sua stanza di lavoro sta aperta la gran Bibbia, edita dal Treves, con illustrazione del Dorè. Tratto tratto, quando si alza dal tavolo, vi getta sopra gli occhi e talvolta si trattiene quasi in contemplazione sulle pagine

di quell'eterno codice della fede. Dopo la passeggiata serale, rientrato nelle sue stanze, il papa vi resta per un'ora leggendo l'ufficio in compagnia del suo prelado da camera; indi si occupa, per l'ultima volta nella giornata, di affari. La sera dà passo specialmente alle cose riguardanti il personale, l'ordine, l'amministrazione del palazzo apostolico.

E' in queste ore della sera che, o lamentando questo o quel disordine, o rimproverando questa o quella mancanza, il carattere di Leone XIII — calmo quasi sempre e sereno — ha delle intermittenze di focosa energia, delle intonazioni imperative.

Alle 10 Leone XIII si è ritirato quasi sempre nella sua camera da letto.

# Corriere del mattino

Sappiamo che il deputato Alvisi, come pure diverse Associazioni del Veneto e parecchi nostri amici della Regione, credendo che il Congresso dei Progressisti durasse due giorni — come era stato annunziato — si recarono nel martedì a Venezia per prender parte al Congresso medesimo ritenendo che solo nel secondo giorno si dovesse venire alla votazione.

L'*Adriatico* ha da Roma, 9:

La città presenta un aspetto di lutto. I negozi sono quasi tutti chiusi: e chiusi sono i teatri. Fino da stamane sventolano dalle case le bandiere abbrunate. Anche a Montecitorio la bandiera è abbrunata.

Durante la giornata fu un continuo pellegrinaggio alla tomba del Re. Il corpo univessitario, il liceo, le rappresentanze del Parlamento, dei Municipi, dell'esercito, delle associazioni si recarono al Pantheon che fu aperto stamane alle 8.

Molte corone furono deposte dal sindaco di Roma, principe Ruspoli, da altri per le città di Torino, di Venezia, di Milano, di Verona, di Firenze, di Mantova.

La più bella di tutte è la veneziana.

Attorno alla tomba sonovi ben ottanta corone.

Alla Reggia giunsero numerosissimi dispacci da molte parti di Italia e dalle Corti estere. Telegrafarono al Re i principi Amedeo e di Carignano e la principessa Clotilde.

Il Consiglio di Stato accolse il ricorso del contrammiraglio Cerutti che impugnava la legalità del suo collocamento a riposo.

Nel prossimo marzo verranno presentati gli organici amministrativi. Intanto venne stanziato un milione nel bilancio.

Mancano notizie positive sull'andamento della questione fra il Tunisi e la Francia. Il miglior accordo regna tra la Francia e l'Italia. Questa consigliò al Bei di accettare le condizioni francesi. Nutronsi speranze di un pacifico scioglimento.

## GAZZETTINO

**La Rivista Repubblicana** di Politica, Filosofia, Scienze, Lettere ed Arti — fondata in Milano nell'aprile 1878, e che si è già acquistata un alto posto fra le pubblicazioni contemporanee — entrando nel suo 2° anno di vita aumenterà il proprio formato, pubblicandosi al 15 e al 30 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine in-8° grande con copertina.

A raccomandare questa Rivista bastano i nomi dei suoi collaboratori Alberto Maria, Gabriele Rosa, Giovanni Bovio, Jessie White Mario, Roberto Ardigo, Piazzoli, Cameroni, Salmi, Ghisleri, Colajanni, Aroldi... non che altri scrittori e patrioti distintissimi.

La *Rivista Repubblicana* (unica in Italia) pubblicherà anche, a norma delle opportunità politiche, dei supplementi straordinari, che i soci riceveranno gratuitamente.

L'abbonamento è di L. 20 all'anno L. 10 al semestre e L. 5 al trimestre. Un fascicolo separato della nuova Serie, costerà 4 lire.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)  
PARIGI, 8. — Oggi ebbe luogo il

processo di diffamazione del senatore Challamel Lacour contro il giornale clericale la *France Nouvelle*, la quale pretese che Challamel fosse stato espulso da circoli per aver truffato al giuoco. Gambetta difendeva Challamel.

Disse che questo delitto è tanto più grave in quanto che Challamel sta per rappresentare la Francia presso un governo straniero.

La *France Nouvelle* venne condannata a 10,000 lire per danni ed interessi. Il gerente e l'autore dell'articolo, ciascuno a 2000 lire di multa.

CALCUTTA, 8. — Gli inglesi attaccarono Predoni sulla frontiera dell'Afganistan. Uccisero 70 uomini. Credi che questa operazione renderà la frontiera tranquilla.

PARIGI, 8. — Grandi uragani di neve al centro della Francia.

LONDRA, 8. — Il tempo nella Manica è pessimo.

PIETROBURGO, 8. — La conferenza dei capi dei dipartimenti sanitari prese diverse misure contro la peste. Le comunicazioni al di là di Mosca sono sospese. Il commercio e la posta si dirigeranno per altre vie.

CALCUTTA, 8. — Dicesi che Gakub kan, vedendosi impotente a Cabul, si prepari a seguire l'emiro.

Kiamil pascià e Aly b-y si recarono a Scutari con istruzioni invitanti i Maomettani i quali non voglio o riconsocere il governo montenegrino ad emigrare in Turchia.

PIETROBURGO 9. — La peste si manifestò in due sole località della provincia d'Astracan. Lo stato sanitario delle altre parti dell'impero è eccellente.

BERLINO 9. — Il cancelliere dell'impero presentò al Consiglio federale un progetto relativo al potere del Reichstag di punire i suoi membri. Questo potere dovrà porsi in esecuzione da una commissione di dieci membri, la quale potrà pronunziare: 1. una ammonizione dinanzi alla seduta plenaria; 2. l'obbligo di scusarsi dinanzi al Reichstag; 3. l'esclusione per tutto un periodo legislativo. La commissione potrà pure ordinare la piena decadenza dalla eleggibilità.

TUNISI, 9. — Una Nota del governo francese al governo tunisino fu consegnata il 6 corr.: il termine di 48 ore per la risposta spira oggi.

Vi hanno motivi a credere che le soddisfazioni richieste saranno accordate, benché finora nessuna decisione sia stata presa ufficialmente.

CAGLIARI, 9. — L'*Avenire di Sardegna* ha da Tunisi che il console di Francia rimise le proprie funzioni al console di Spagna. Credi che la situazione si gravi.

LONDRA, 9. — Il *Daily Telegraph* dice che Roberts occupò la capitale della provincia di Khost senza resistenza. — Lo *Standard* ha da Filippopoli che tutto è pronto per un movimento in Macedonia al principio della primavera.

ROMA, 9. — Moltissimi deputazioni si recarono oggi al Pantheon per deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele.

ROMA, 9. — Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele molte botteghe ed i teatri sono chiusi. Grande folla si recò tutta la giornata al Pantheon dove molte deputazioni deposero corone.

ROMA, 9. — Il Re si recò stamane al Pantheon in forma privata, accompagnato dai generali Desoumaz e Menotti. La Regina andò a sant'Andrea al Quirinale per ascoltare la messa che fu celebrata dal Cappellano Anzino. Il Ministro del Portogallo depose al Pantheon una corona a nome della Regina Pia. Gli studenti dell'Università e del Liceo, accompagnati dai loro professori, si recarono a deporre corone.

I giornali la *Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano* pubblicano un'enciclica del Papa a tutti i Vescovi cattolici nella quale il Papa tratta la questione del socialismo e dell'internazionalismo.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons

N. 3.

## Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati

con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, depimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENCIO PALLOTTI.  
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavolete: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## Fiaschetteria

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, seprafine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3243. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
DEI  
**FRA TELL I BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni. avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1898. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne risentirò il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno coll'acqua, vino e caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al infaticabile che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, o assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poca vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confermare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero, e in fede di che rifiuto il presente.

Firenze dott. **Barceli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.  
Napoli, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica di Febbre, avuto campo di ammirare il Fernet-Branca dei fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Febbre affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. Carlo Verucchi — Dott. Luigi Arfieri  
Dott. Giuseppe Fellicetti — Dott. Mario Tofanelli, Economo provvisore  
Mariano Tofanelli, Fellicetti ed Alfieri  
Sono le firme dei dottori — Fellicetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. Maresca, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di S. Maria della Scala.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Fella.

**ANTENORE**

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta **Giov. Batt. Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.  
Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:  
« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato, dannosi e simili riescono alla salute. »  
1844

**ROMA**

**LA RIFORMA**

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.  
Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.  
Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.  
Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.  
Abbonamento ordinario  
Anno L. 30  
Semestre L. 16  
Trimestre L. 9  
Per un mese L. 3  
Dal 1 sett. al 31 dicem. L. 10  
Abbonamenti straordinari  
Per l'estero aggiungansi le spese postali.

**ROMA**

**Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)**

50, via Rambuteau, PARIGI  
ADOTTATI DAI PRINCIPALI MEDICI

**CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA**

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono suggeriti da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e ridanno la forza ai fanciulli linfatici e prostrati dal croup. 3 fr. 50 al fiacone.

**CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO**

Pretioso depurativo del sangue. Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Funecoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acria di sangue e da umori. 4 fr. 50 il fiacone.

**CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO**

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St. Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Moll di Teste sono guariti da questi Confezioni. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al fiacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.** Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni — Roberti — Bernardi Durer.** 34

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
**SCIROPPO FALIERES**  
AL BROMURO DI POTASSIO  
BROMURO DI POTASSIO GRANULATO  
In fiacone contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un cucchiaino, misura unita al fiacone. — L'ammollo può da se stesso prepararsi al momento di bisogno. — La soluzione prescritta.  
Dipinti, 6, Avenue Victoria  
E PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI

Acqua dell'Antica fonte  
DI  
**PEJO**  
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale  
400 Bottiglie Acqua L. 23 — L. 36,50  
Vetri e cassa » 13,50  
50 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19,50  
Vetri e cassa » 7,50  
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.  
Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1668)

**NON PIU' FEBBRI**  
VERO FEBBRIFUGO  
Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.  
Premiate con Med. d'oro di 1. Classe  
Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.  
Prezzo L. 1.50 alla scatola contro vaglia postale ed in francobolli L. 1.30 si spediscono franco a domicilio.  
A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.  
Depositi: Mira (presso Venezia) dall'ing. C. Mazzoldi chimico-farmacista — Legnago De Stefani G. — Badia, Bobbali — Mantova, Dalla Chiara-Carnevali — Lendinara, Campion G. — Rovigo Fabris Floriano — Adria Raule Pietro — Padova Cornelio, Roberti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro — Vicenza, Valeri — Venezia, Longega — Roma, Mantegazza — Chioggia Rasteghin — Ficarolo Ravelli — Tibano Dal Molin — Boloneta Stormi — Vigonovo Dian — Sirà Pellaroli.  
DIREZIONE DELL'OSPITALI DI S. SPIRITO ROMA  
Roma, 27 Settembre 1875.  
Stan. Dott. **Masticevich Med.** — Giuseppe Dott. **Negri Med. Primario** 1798